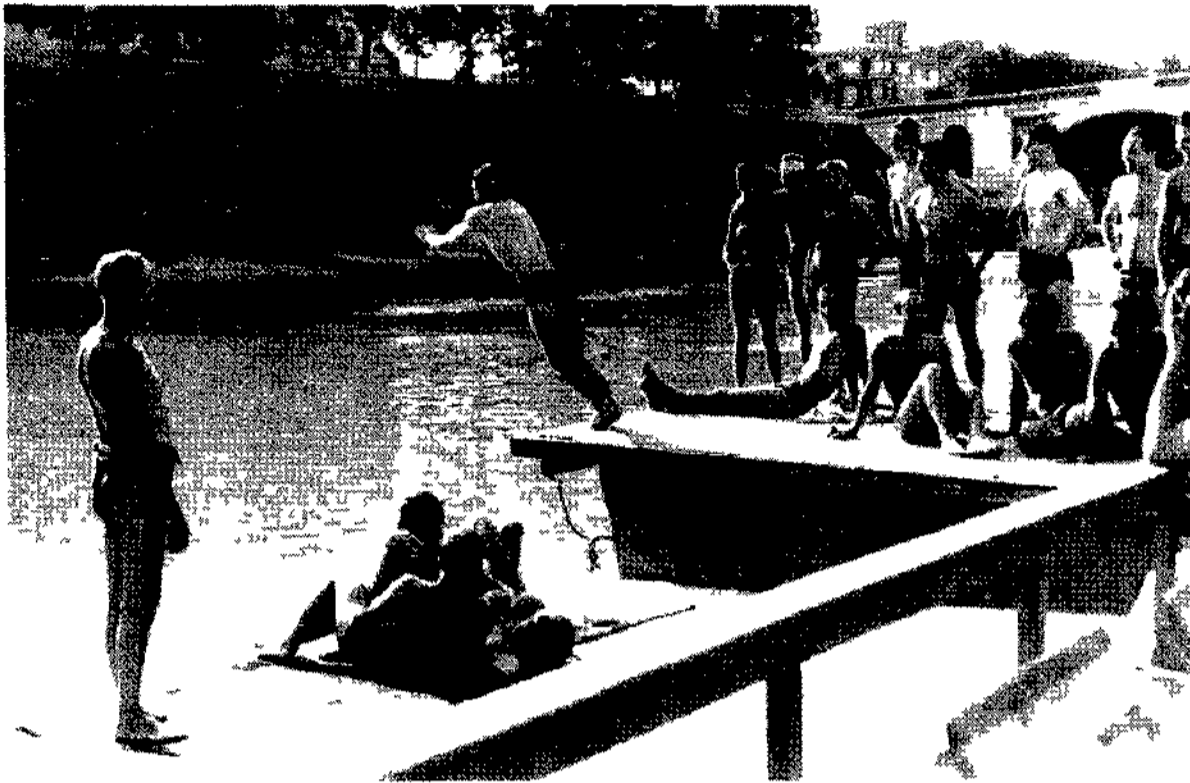


I POETI E LA CITTÀ. Parla Luca Canali: «Non l'amo più, ma non posso farne a meno»

Latinista, radiato dal Pci. D'origine umbra, è nato nel 1925 a Roma, dove risiede. Ha preso parte alla resistenza e, dopo la Liberazione, ha militato attivamente nel Pci. Radiato dal partito nel '55, diventa in seguito redattore de «Il contemporaneo» su invito di Mario Alicata. Insegna Letteratura latina all'Università di Roma e di Pisa, dove vince la cattedra. Nell'80 lascia l'insegnamento e si dedica interamente alla scrittura. Fra i suoi romanzi, «Autobiografia di un baro», «Il sorriso di Giulia», «Spezzare l'assedio», «Diario segreto di Giulio Cesare». Numerose le raccolte poetiche, fra cui «Un'altra stagione», «La follia lucida», «La deriva», «Tocata e fuga», «Zapping». Ha tradotto per intero Lucrezio, Virgilio, Petronio.



Bagnanti sul Tevere nell'agosto del 1951. Sotto Luca Canali

Ez o Grafico

«Roma, madre baldracca»

La passione poetica quella politica. La vocazione di latinista gli amori. Impossibile parlare di Roma con Luca Canali senza parlare dei suoi tanti percorsi. Roma è stata la grande e meravigliosa scena della sua vita. E come tale la racconta. Roma dei quartieri, delle sezioni del Pci, delle lotte operaie. Oppure Roma dei sogni «latini» al Palatino. Canali è difficile da definire: un poeta, un romanziere, un uomo di studi, lui scherzosamente si autodefinisce «un jolly» e «un tipo fantasioso». I suoi racconti portano indietro nel tempo. Perché oggi «Roma non esiste più». C'è un centro storico, diventato una specie di museo. Oppure una grande Jean Serie e un luogo di raccolta prevalentemente di giovani che non hanno niente a che fare con il luogo. Roma è diventata «un'estranea». «Non amo più questa città», dice Canali, «ma se non ci fosse mi sentirei perduto». È come in certi rapporti umani: una persona magari non l'ami più, per alcuni versi la disprezzi, poi però è importante sapere chi c'è. E poi è il ventre. Roma è una madre, una madre baldracca.

Poeta, studioso latinista scrittore. Ma anche un compagno che ha vissuto per molti anni in modo appassionato la vita del Partito comunista romano. Luca Canali parla di Roma, racconta la città della sua adolescenza e quella del dopoguerra. La Roma dei barconi sul Tevere e quella delle sezioni del Pci e delle lotte operaie. Che ora non ama più, spiega, «perché è diventata un'estranea della quale però non è possibile fare a meno».

FRAMMENTI URBANI

Ci salva questo cielo che divampa libero in fuga a filo delle gronde. Se sparisce sui muri pure la luce del tuo volto, solo rimane il gelo chiaro del tramonto.

È triste quando piove sulle tombe e sono tombe le città se piove sugli ombrelli lucenti sulle piazze deserte, sopra il fumo dei quartieri.

Ed è dolce la vita fra i pastori quando levi si gonfiano le nubi come bolle di schiuma come il suono querulo delle pive.

Sonno della città

Ansimerà la notte al fume d'olio brucano barche l'erba delle rive. Le rotative mordono le viscere della metropoli sdraiata gli uomini affondano in un sonno di bambagia.

Dorsi di luna strade ingenuie assenze quando levi una quiete veglia di stazioni. Levata il giorno solo gli spazzimi sentono l'odore dell'alba.



Quartiere Monti. Alla sezione Monti in via Frangipane andò male. Ci fu una crisi di rigetto nei miei confronti. Il segretario era un vecchio militante che si chiamava Ludovico Bocconera. del servizio di vigilanza della direzione. Il quartiere non mi piaceva. Lo trovavo un po' sordido, un quartiere di piccoli bottegai. Non aveva la sana sporcizia e il carattere sottoproletario e artigiano che era tipico di Ponte Quattro Mazzini. Ci andai a sostituire un segretario stanco. Lucia no Ventura magistrato. Il quartiere era bonoso, spocchioso di borghesia media medio alta e anche altissima magistrati avvocati generali ammiragli. Ma ne ho un buon ricordo. I compagni erano molto civili, attivi, lucidi. Il quartiere poi aveva due appendici importanti: il deposito dei tram dell'Atac e le casette di Prato Falcone baracche e vecchi edifici cadenti. «Nell'intenso odore di luppolo lievitava la notte». Dopo Mazzini, mi mandarono a Ludovisi. Era il '52-'54. Su tutto il quartiere si sentiva un odore di luppolo. Passavano i cavalloni normanni, che trasportavano le botti con dentro la birra. C'era la fabbrica della Peroni. E un bel quartiere, allegro, vitale, molto commerciale. L'esperienza mancante. Alla fine andai dal segretario di Federazione. Otello Nannuzzi ex operaio ti pogrolo, che mi amava molto e gli dissi: «Adesso sono stanco io». E lui: «Guarda che ti manca ancora un'esperienza». Una volta nel Partito dicevano così: «ti manca un'esperienza». Parlava del vero quartiere operaio. Era il Pratesino, il quartiere che amo di più. Dove ho lasciato più amici e dove mi raccolsero come un fratello un amico senza avermi mai conosciuto. Era un quartiere davvero operaio. L'Atac sono le officine centrali dell'Atac e un grossissimo deposito tramviario. C'erano i compagni stupendi che dimostravano la superiorità psicologica degli operai nei confronti degli altri ceti: un'assoluta solidità di ambizioni di invicibile di serietà. C'erano sì i contrasti e gli scontri. Ma era critica aperta. E poi avevano la grande umanità. Un esempio. Se c'era da preparare uno scontro con i fascisti negli altri quartieri si trovavano subito dei giovani pronti. Al Pratesino non era facile. Ti dicevano: «Un momento perché?». E uno estraneo ti violenzava. Il destino amico e baro come diceva Staggat Volk che i fatti d'Ungaria. Io adesso sono pronto quando era ancora segretario al Pratesino. Assunsi un'posizione di sinistra allora revisionista. Con tempo arancione con un gruppo di intellettuali fra cui Mario Socrate, Alberto Diano, Fulvio Tommaso, Gianfranco Pini, fondammo un gruppo di lavoro che nasce da un gruppo di lavoro. Dopo una serie di scelte burruesche con Mario Alicata, uno intellettuale misiano colto ma duro e intollerante, fummo i di un blocco. Senza che nessuno di noi però saltasse su un'altra barca.

cinotto anni. Tullio diceva: «A rega guardate che pijo er caustico» (che era un tubo di gomma). Veniva spesso Filippo De Pisis con il pappagalio sulla spalla. Veniva Sandro Penna che regolarmente si innamora di qualche ragazzino. E veniva pure qualche puntano a litigare. Si stava bene. Fughe per Roma. Nella mia nevrosi c'è un dinto assoluto di uscire da Roma. Quindi non la posso considerare un luogo di fuga, piuttosto una prigione nella quale però mi sono organizzato in modo da vivere abbastanza bene. I parchi. Villa Pamphili, Villa Carpegna, ecc. per me sono questi a Roma i luoghi di fuga. Quelli veri, però non sono mai topografici ma psicologici. Ad esempio uscire di casa per un'ora senza meta senza aver niente da fare guardando la gente. Cercando di capire chi sono i comunisti.

Un latinista al Palatino. Il Palatino per me è un luogo di anima. Ci andavo a passeggio tutte le domeniche. La colpa più grave dei romani è che non lo conoscono. Se chiedo ad uno di essere sempre stato a Roma. Ha visto il cripto perico «romano»? Conosci la casa di Virgilio? La casa di Livio? Il mio figlio di Augusto? Il accorgo che non lo so. Diventare latinista è stato un semplice amore. Una vocazione a recuperare un mondo che avevo appena e malvolentieri conosciuto nelle scuole e riscoperto per mio conto. In età adulta ho recuperato poeti come Virgilio e Lucrezio o grandi narratori come Petronio il grande padre del romanzo moderno. «Lumpen» romano. C'è stato un periodo in cui Roma è stata più presente nelle cose che scembo fra me. Immediato dopoguerra dal '45 al '48. Ho scritto poesie ispirate dall'amore per una fanciulla che viveva a via Monserrato. Allora mi sono anche innamorato del sottoproletariato romano (una scoperta per cui ho la presunzione di dire che sono stato un precursore di Pasolini) che ho conosciuto nella zona di via Monserrato. Campo de' Fiori via Giulia via de' Capellani. Però un amore, profondamente malinconico in cui c'era qualche cosa di autodistruttivo. Ero uscito di lì, guerra segnata nel fisico e nel morale. Ho sofferto molto. «Pura moltitudine sono stato amato». Sono scappato. Comunque con un bastone e avevo vent'anni. Allora mi piaceva immergermi in quel clima di sradicate e di ribelli un po' straccioni avevo per loro un forte amore. Le sezioni del Pci. Mi sono iscritto

Le idee e i progetti del Pds. Le elezioni regionali. incontro con Sen. GIGLIA TEDESCO Pres Cons Naz Pds. MERCOLEDÌ 15 MARZO 95 - ORE 18 30. Presso Unità di base Campitelli - Via dei Giubbonari 38 - Roma Tel 68803897

CASA DEL QUARTIERE NUOVO SALARIO. Piazza Ateneo Salesiano 77. Mercoledì 15 marzo, ore 19 00. I Giovani Progressisti del Circolo Riformisti discutono di LAVORO E DEMOCRAZIA con Bruno Trentin

CASA... DOLCE CASA. Giovedì 16 marzo - Ore 17.30 in Piazza del Pantheon. Incontro DEI CITTADINI ROMANI CON I PARLAMENTARI PROGRESSISTI. Aderiscono: I Gruppi Regionali, Comunali, Provinciali del Pds, Centro dei Dintorni Roma - C I C Nuova Corviale, Circolo Petroselli "Spinaceto", Associazione Romana Inquilini I A C P, Associazione Borghetto Santa Passera, Associazione Inquilini Inps, INDOAP - INADEL, IV-V VI IX-X-XII-XIII-XV-XVI Circoscrizione, Inquilini Stabili Ex Federconsorzi, Gruppo Consiliare PDS alla Regione Lazio, Federazione Romana PDS

«Guardiamo più al mondo e meno allo specchio». MERCOLEDÌ 15 MARZO ALLE ORE 18.30 presso il Teatro parrocchiale di Frattocchie Via Cardinal Pizzardo. Incontro dibattito su PROGETTO BOVILLE - SISTEMA LAZIO con Lionello COSENTINO Vicepresidente Giunta Regionale, Fabio CIANI Assessor Ambiente Giunta Regionale, On. Gino SETTIMI Deputato Progressista. Presiede Maurizio AVERSA Presidente As Comune Autonomo Boville. ASSOCIAZIONE SOCIO - POLITICO - CULTURALE COMUNE AUTONOMO BOVILLE

C'è chi vorrebbe una generazione senza diritti. C'è chi pensa di rubarci il futuro. IL LAVORO MOBILITÀ I GIOVANI. Per il diritto al lavoro, contro i salari di ingresso e i concorsi con le raccomandazioni, per la formazione e l'informazione per affermare i propri diritti e conquistare di nuovi, contro il lavoro nero e la precarizzazione selvaggia, per vivere insieme il tempo libero, per fare volontariato, per essere protagonisti del proprio futuro. ISCRIVITI A TEMPI MODERNI. Via Buonarroti 12 Tel 48793255 • Fax 48793352

Gruppo consiliare Pds Comune di Roma. Gruppo consiliare Pds Provincia di Roma. Gruppo consiliare Pds Regione Lazio. Mercoledì 22 marzo 1995 • ore 16 00. ROMA METROPOLI LAVORO - AMBIENTE. MANUTENZIONE E RECUPERO URBANO. Centro Congressi Cavour • Roma Via Cavour n. 50/a

Martedì 14 MARZO ORE 17.30 PRESSO V. PIANO DELLA DIREZIONE PDS. COMITATO FEDERALE. o d g. Proposte candidature elezioni amministrative

Unità di Base Ferrovieri Pds Roma. Come saranno le pensioni dei lavoratori FS? Incontro dibattito con Oliviero BRUGIATI resp. Previdenza Fiat Nazionale. Ottavio DI LORETO Dir. Naz. Spi Cgil. Martedì 14 MARZO ore 17.00. STAZIONE TERMINI - SALA PRESIDENZIALE BINARIO 1